

Turismo. A Roma primo appuntamento di una serie di eventi legati a mille piccoli paesini. «Lo straniero vuole vivere l'Italia»

2017, l'anno dei **Borghi** delle meraviglie

Franceschini

«Valorizzare il patrimonio diffuso ci aiuta a sviluppare l'idea di turismo»

La richiesta

«Il turista vuol vivere a contatto con le popolazioni locali, il cibo, le tradizioni»

MARZIA APICE

L'Italia è tutta un borgo. E non è un modo di dire visto che il 70% dei suoi Comuni ha meno di 5.000 abitanti. Un aspetto del Belpaese che, non a caso, il **ministero dei Beni culturali** intende rilanciare con "2017 Anno dei borghi", che ieri a Roma ha avuto il primo evento nella mostra "Ai confini della meraviglia" inaugurata alle Terme di Diocleziano e che resterà aperta sino al 9 giugno.

Sono circa 1.000 i borghi storici, i piccoli centri e i paesini rappresentati in un'esposizione gratuita che si focalizza sull'approccio esperienziale per permettere al pubblico un contatto ravvicinato con l'identità più autentica di questi gioielli disseminati da nord a sud. Dopo la grande scenografia basata sulla tecnica dell'anamorfose (effetto ottico in cui un'immagine distorta acquista la vera forma quando la si osserva da una particolare posizione), lo schermo interattivo e i video racconti dedicati alle Regioni nella saletta polifunzionale al termine del percorso, le animazioni della "Piazza del Borgo" prendono tutta la scena permettendo al pubblico di conoscere da vicino ogni giorno una comunità diversa, con i manufatti e i prodotti di uno specifico territorio. E ieri, nella prima giornata di esposizione dedicata all'enogastronomia, ad accogliere il **Ministro dei Beni** Attività Culturali e

Turismo **Dario Franceschini** è stata proprio la vitalità dei più giovani, con gli studenti degli Istituti Alberghieri delle varie Regioni pronti a illustrare i segreti della cucina del proprio territorio. Una vera festa, che continuerà nelle prossime settimane con altri protagonisti ma con lo stesso entusiasmo, per promuovere il vero significato della qualità del vivere all'italiana. Del resto nei 450 metri dell'allestimento ciò che emerge è la grande ricchezza in termini di storia, saperi, tradizioni, accanto alle bellezze architettoniche e artistiche, che i borghi quotidianamente custodiscono, mentre lottano contro lo spopolamento, la mancanza di lavoro e spesso l'isolamento.

«Valorizzare i borghi italiani e il patrimonio diffuso ci aiuta a sviluppare la nostra idea di turismo, che deve diventare di qualità», ha detto il ministro **Franceschini**, sottolineando il dovere di tutti, dal ministero agli enti locali alle associazioni, «di lavorare insieme condividendo obiettivi, come dimostrato nel Piano Strategico per il Turismo». «Dobbiamo governare la crescita e ridistribuire i flussi turistici, per promuovere le realtà più piccole e non solo le grandi città d'arte», ha aggiunto, «dal punto di vista turistico il 2017 sta già andando benissimo, dopo un 2016 che ha superato addirittura l'anno precedente, quello dell'Expo. Il turismo che crea posti di lavoro può essere la chiave

per il ripopolamento dei borghi e per difendere l'identità e il patrimonio immateriale italiano».

Dopo tre anni di calo delle presenze, il turismo nei piccoli centri ha iniziato a risalire soprattutto grazie agli stranieri, che rappresentano ormai il 48,9% della quota mercato (erano il 41,8% nel 2010). I dati elaborati dal Centro studi turistici di Firenze calcolano 87,5 milioni di presenze (cioè numero di pernottamenti, il 22,3% del totale nazionale) nei borghi nel 2015, un +1% rispetto a 5 anni fa, che sale a +13,3% se si contano solo gli arrivi (21,1 milioni, il 18,6% del totale). A far crescere la domanda sono soprattutto gli stranieri, le cui presenze fanno un balzo in avanti del 18,2%, mentre gli italiani calano dell'11,3%.

«C'è voglia di vivere all'italiana - commenta Francesco Palumbo, direttore generale Turismo al **Mibact** - ed è nell'Italia diffusa che quest'esperienza di incontro con le tradizioni di un popolo si può fare al meglio».



Tra le tappe principali di valorizzazione del territorio nel 2017, oltre alla mostra alle Terme di Diocleziano a Roma, un atlante digitale su cui saranno cliccabili tutti i paesi di interesse turistico-culturale (con indicati cammini, ciclovie, servizi d'accoglienza etc) e un cartellone unico di eventi.

L'obiettivo è rivitalizzare i borghi e decongestionare le città d'arte invase dal turismo di massa, come Venezia o Firenze. «Proprio i piccoli centri - osserva Gianfranco Lorenzo, direttore del settore ricerca del Centro studi turistici - stanno negli ultimi tempi attirando il turismo, soprattutto straniero, delle città d'arte».

L'Italia è pronta, dal punto di vista dell'accoglienza? «Si può migliorare - aggiunge Lorenzo - basta pensare alla nostra posizione nelle classifiche dell'Organizzazione mondiale del turismo. Da parte dei singoli c'è grande impegno ma bisogna creare un sistema globale, e rimodularsi secondo le nuove tendenze. L'offerta standardizzata piace sempre meno, mentre attira il turismo esperienziale, che propone il contatto con le popolazioni locali, il cibo, le tradizioni».

Diverse associazioni si occupano di rivitalizzare i piccoli centri, spesso emarginati dai flussi turistici, non facilmente raggiungibili e a rischio spopolamento. Tra loro il Touring con l'iniziativa Bandiere arancioni o il club I borghi più belli d'Italia, che proprio un anno prima del terremoto

aveva inserito nella sua lista Amatrice. Per i tanti borghi colpiti dal sisma del 2016, l'obiettivo, prima dei turisti, è ovviamente «quello di far tornare gli abitanti, far ripartire la vita» spiega Palumbo. Segnali positivi, qua e là, ce ne sono, sottolinea Marina Castaldini: «Castel del Giudice e Sauris, ad esempio, sono riusciti non sono a frenare la fuga dei propri giovani ma anche a richiamarne da fuori». Come un esempio di rinascita è quello di Venzone (Udine), ricostruita dopo il sisma del 1976 e proclamata, dal concorso del programma di Rai 3 Kilimangiaro, borgo più bello d'Italia.

IN SICILIA

• BORGI LETTERARI

- Giovanni Verga: Aci Castello (Catania)
- Luigi Pirandello: Agrigento (Agrigento)
- Montalbano: Ragusa Ibla (Ragusa)
- Leonardo Sciascia: Regalbuto (Enna)
- Giuseppe Tomasi: Santa Margherita di Belice (Agrigento)

• BORGI STORICI MARINARI

- Ribera (Agrigento)
- Sciacca (Agrigento)
- Aci Castello (Catania)
- Brolo (Messina)
- Caronia (Messina)
- Sant'Agata di Militello (Messina)
- Santa Flavia (Palermo)
- Portopalo di Capo Passero (Siracusa)
- Castellammare del Golfo (Trapani)
- Mazara del Vallo (Trapani)

• BORGI D'ARTE

- Caltabellotta (Agrigento)
- Sambuca di Sicilia (Agrigento)
- Suteria (Caltanissetta)
- Castiglione di Sicilia (Catania)
- Sperlinga (Enna)
- Troina (Enna)
- Castelmola (Messina)
- Castoreale (Messina)
- Milazzo (Messina)
- Montalbano Elicona (Messina)
- Novara di Sicilia (Messina)
- San Marco d'Alunzio (Messina)
- Savoca (Messina)
- Castelbuono (Palermo)
- Cefalù (Palermo)
- Gangi (Palermo)
- Geraci Siculo (Palermo)
- Petralia Soprana (Palermo)
- Petralia Sottana (Palermo)
- Monterosso Almo (Ragusa)
- Avola (Siracusa)
- Ferla (Siracusa)
- Palazzolo Acreide (Siracusa)
- Salemi (Trapani)

